



IL RISVEGLIO

Italian-American Newspaper

GIORNALE ITALIANO INDEPENDENT



Anno XXVII.

ABBONAMENTO: SEI MESI \$1.25
UN ANNO \$2.00

DUNKIRK, N. Y., SABATO, 1 NOVEMBRE, 1947

UNA COPIA — 5 SOLDI

No. 44

Those Pay Outs

American workers have been getting a pay cut every week for more than two months.

There is every indication that this will go on for some time. No relief is in sight.

If the trend continues at the present rate much longer, American workers will find themselves in about the same economic position they were back in 1939.

That is, they will unless they receive another round of pay increases.

Wage earners didn't get their pay cuts at the places they work but at the stores at which they have been buying. They got them a little at a time — on one item after another.

We, of course, could use a fancy term and say that American workers have been the victims of shrinking purchasing power. It's easier just to say bluntly that prices have gotten out of hand.

Profit, on the other hand, have been doing OK. They've been going up — and up — and up. They haven't suffered any shrinkage. They're setting all-time records.

A few of the nation's newspapers, who learned a lesson from the era

of beautiful nonsense" that came before the depression of the 30's, are throwing their support behind moves to halt inflation.

Most papers, however, are silent or are saying editorially that "something ought to be done about it". They're not charging bluntly — as we are — that a large portion of industry is making no real effort to prevent price increases.

Neither are they charging — as we are — that much profit-making has turned into outright profiteering.

It's easy to figure out what will happen in the future — unless the increase in prices is halted, and halted, and halted quickly. Working men and women, through their unions, will demand wage increases. They will have to do so if they maintain a decent standard of living.

Then the now-silent newspapers will swing into action. Their pages will be filled with dire warnings that the unions are "forcing the nation into uncontrolled inflation".

It would be better for them — and for the nation — if they would turn their editorial fire loose now and aim it at the real culprits.

Economic Highlights

There are those who believe that the diplomatic and ideological conflict between the United States and the Soviet Union began even before the shooting war with Germany ended. Whether or not this is true, the pledges of eternal friendship and cooperation between the victorious Allies turned hollow with unprecedented suddenness. For a long time, differences were discussed in the old, polite phrases of classic diplomacy. Now, however, all the sweetness and light have gone out of the controversy. In the last half-dozen weeks, the mailed fist has appeared, and the velvet glove has been thrown away.

An easy and accurate barometer of high Soviet policy is found in the Soviet press. Russia is served by a small number of newspapers of large circulation, and all of them, of course, reflect the views of the Kremlin in the way a mirror reflects the sun — a point which was developed in detail by Eleanor Roosevelt at a recent U. N. meeting. The Soviet papers have been attacking the United States, its government and its officials. President Truman has been accused of having Hitler-like ambitions to enslave the world, and about the most courteous adjective applied to him has been "tyrant". Secretary Marshall is customarily referred to as a "fascist imperialist". And the Administration does not hold a monopoly when it comes to Soviet attacks. John Foster Dulles, the Republican experts on foreign affairs, has also been given the full treatment. So, to varying degrees, have other Republicans, including Governor Dewey and Senators Taft and Vandenberg.

These attacks bear an alarming resemblance to those made on Germany shortly before Russia and the Third Reich went to war. Yet commentators still feel that Russia does not want a war at this time or in the near future. Many think that the press comment has the principal purpose of building loyalty and morale at home — of making the overworked, underfed Russian "common man" feel that his country is in danger and thus convince him that any sacrifice is worth while as a defensive measure. There can be little doubt that the Kremlin will achieve this goal. It completely dominates every means of communication of ideas, and runs one of the most efficient propaganda machines on earth.

In the meantime, the lines between Russia and the West are being clearly drawn. Some years ago, it will be remembered, Stalin officially dissolved the old Communist International, whose avowed goal was to bring about worldwide socialism by any and all means. This gesture was attended by a great deal of fanfare, and was accepted in some circles as proof that Russia had decided that other countries could have the kind of government they wanted and she would have hers. Now the Communist International seems to have come back, though it wears a different name. So far as anyone can see, the new nine-nation Communist "information bureau" which was recently established in Belgrade, is just a slightly camouflaged version of its



"Aiutiamo l'Italia"

L'Ambasciatore d'Italia ci ha pre-gato di comunicare quanto segue:

"Il pessimo raccolto di grano che si è avuto in Italia, le difficoltà che s'incontrano per sopperire con spedizione dall'estero a tale deficienza; la gravità della situazione valutaria italiana, m'impongono il dovere di fare appello ancora una volta alla collaborazione di questo giornale, affinché le ardue condizioni che potranno manifestarsi nel prossimo inverno per le popolazioni italiane, vengano opportunamente lumeggiante a tutti coloro che hanno cuore l'Italia e che in Italia hanno parenti, amici, conoscenti.

E' noto a tutti che l'Italia non è mai stata completamente indipendente dall'estero per i approvvigionamenti granari. I risultati del raccolto di quest'anno sono però tali da rendere la situazione quanto mai grave. Basta dire che il raccolto si è ridotto da circa 6 milioni di tonnellate l'anno scorso, ad appena 4 milioni e mezzo quest'anno, con un deficit da colmare almeno tre milioni di tonnellate.

D'altra parte le spedizioni che potranno effettuarsi per tramite governativo, dagli Stati Uniti, principale fonte di approvvigionamento, potranno avvenire su una scala relativamente ridotta, date le difficoltà che s'incontrano qui per causa del cattivo raccolto di granoturco che comporterà a sua volta una grandissima richiesta di grano per il mercato interno.

Si aggiungono a tali circostanze le gravi difficoltà, comuni a tutta l'Europa, che il Governo Italiano deve affrontare nel campo valutario per la crisi di dollari che imperversa nel mondo intero e resa ancora più sensibile dalla inconvertibilità delle sterline. Le disponibilità del Governo italiano sono perciò pressoché nulle, sicché è stato necessario per il Governo di cancellare ordinazioni per notevoli quantitativi anche di generi essenziali tra cui il carbone. Si stanno facendo sforzi ora per rimediare a questa situazione insostenibile con la cooperazione attiva delle autorità americane; ma occorre tempo e non si potrà riparare a tutte essendo infatti i bisogni e limitate le risorse.

Non sfuggono certo alle comunità italo-americane quali saranno, per il popolo italiano, le conseguenze di tale situazione nel prossimo inverno. Perdurando le difficoltà che si vanno manifestando, sia nel campo alimentare e sia in quello finanziario, il sostentamento della popolazione italiana potrà subire una nuova seria crisi. In vista di tali circostanze, chiunque abbia a cuore gli interessi italiani ed abbia in Italia parenti e conoscenti o amici, non lesini il suo personale contributo per alleviare le sofferenze di tanta parte della popolazione italiana.

Le comunità italo-americane hanno sempre risposto con meraviglioso slancio e con generosità agli appelli ad esse rivolti in passato. Esse sanano quale alto significato abbiano avuto per l'Italia e per gli italiani, nelle scaglure che una guerra di protezione, auspice la U. N.

in Italia invia loro pacchi domani, contenenti tra l'altro — se possibile — della farina. Con spedizioni più importanti, si possono notevolmente aiutare municipi, ospedali, asili dei Paesi di origine di gruppi o di associazioni. Qualunque contributo verrà inviato costituirà un motivo di sollevo per una famiglia in bisogno, per una località colpita dalle rovine conseguenze della guerra e dalle avversità atmosferiche.

Si tratta di compiere ancora uno sforzo vigoroso in favore delle popolazioni sofferenti d'Italia, e mostrare come gli italiani ed oriundi italiani d'America siano sempre vicini alla Patria di origine con fraterna e generosa sollecitudine.

Dopo l'amara delusione provata per la ventilata revisione del trattato di pace, imposto in tutta la sua severità all'Italia, eccoci ad un altro miglio: le Colonie.

Quante chiacchie! V'è della gente, e pare impossibile, che le ingiustifiche propensi ad un'altra illusione, il cui effetto sarà più grave di quello prodotto dalla prima. Si è che la truffa delle Colonie colpisce il popolo Italiano nei suoi sentimenti idealistici, senza dire della totale rovina di migliaia di colonizzatori.

Figurarsi un po' la posizione assunta dall'Inghilterra, la "tradizionale amica dell'Italia" — la demibionda e gentile Albion non può convenire al ripristino del dominio Italiano in Africa semplicemente perché ha promesso al Senussi...

Quanta e quale rivoltante sfacciataggine. L'Inghilterra volenteri accederanno alle giuste richieste dell'Italia, cui è legata da vincoli di "amicizia e salda amicizia"; ma non può venir meno alla promessa fatta al Senussi "di non permettere agli Italiani di tornare in Africa".

In tanto vituperio, quale castità. E le promesse fatte all'Italia? Mr. Churchill dovrebbe ricordarle, ora che rileggono i suoi pietosi prediconi del '43, e dovrebbe chiamare su di essi l'attenzione di Mr. Bevin; mentre l'America dovrebbe ricordare le promesse fatte dal defunto Presidente Roosevelt.

La realtà nuda e cruda è che l'Inghilterra, la cui ingordigia fu sempre ed è tuttora la cagione di tutte le guerre, vedendo lo sgretolare del suo impero basato sulla rappresaglia non subdola, ma volgare, vuole rifarsi in un certo qual modo, arraffando le Colonie Italiane, già ghermiti universalmente usum Stalini.

C'è poi la carissima sorella Mariana, pronta a sminuzzare per proprio conto il confine Tunisino, come già nel caso di Tenda e Briga, ecc. ecc.

L'unica speranza dell'Italia potrà essere la Russia, la quale ha delle pretese, e potrà darsi che per tenere l'orso fuori dal Mediterraneo o dal Mar Rosso, Bevin e Bidault si decideranno a fare buon viso al brutto gioco, lasciando le Colonie all'Italia quando la protettore, auspice la U. N.

Commenti Settimanali

Dibattiti alla radio, sui quotidiani, articoli, studi, calcoli sono all'ordine del giorno di quello che gli Stati Uniti possono dare, fare, elargire all'Europa occidentale, che si regge sui trampoli, se precipitate o tenersi in piedi il meglio possibile.

Francia ed Italia sono i due bersagli del ponente e del levante.

Si strilla che la prima ha bisogno di 700 milioni di dollari per arrivare al 31 marzo '48; l'Italia 600 milioni.

Gli Stati Uniti hanno già dato 143 milioni di dollari alla Francia come prima quota, più 31 piroscavi per aiutare il transito del necessario.

Il Pres. Truman spera di TROVARE altri milioni prima che il Congresso si riunisce ai primi dell'anno venturo. Verrà chiamato a raccolta il 17 Novembre.

Tutto ciò si fa per "puntellare" i governi "moderati" che reggono i destini di Francia e d'Italia, sperando che il barometro della tempesta invernale non si abbassi di troppo, perché allora gli Stati Uniti dovranno scavare altri miliardi, a centinaia, per proteggersi contro l'eventuale avanzata delle forze moscovite sino al Mediterraneo ed all'Atlantico.

Dal lato opposto i comunisti locali — alzati dal Comintern rimesso a nuovo — fanno del loro meglio per sgretolare i governi "moderati" con scioperi, comizi, parate, manifestazioni apicciati ai muri (a Roma sembra essere sempre alle vigili di elezioni, tanto la carta è scippata).

Più v'è la trappola del gran raccolto di grano in Russia. 58% di più dell'anno passato — se è vero —; grano che può essere già insaccato, pronto per la spedizione là dove i pumper sono al tizzone; grano che può far venire le lacrime agli occhi e lacquolina in bocca a chi soffre la fame, se il ponente ritarda, o non può, o non vuole dare il necessario aiuto; grano che sarà una gran falce ed un più grande martello per tagliare i legami col ponente e far entrare nel cervello del popolo che SOLO il levante può e sa mantenere le promesse... quando gli si sorride e si offre le mani pronte ad essere legate.

In Italia, per esempio, il P. C. I. ha — si scrive — 2,250,000 membri. A cento lire di tassa fanno un totale di 225 milioni di lire, pari alla rata — mercato nero — di 335 mila dollari.

Ma le spese sono molte. Si scrive che il P. C. I. riceve — via una banca svizzera — many millions a month'. Ma nessuno sa confermare la... diceva, ma vi deve essere un tantino di vero.

Sette sono i membri del Politburo italiano, come consiglio supremo, che si suddividono in nove centri direttivi, più le "protective squads" — uso fascista — che sono a disposizione di tutti i 91 centri provinciali.

La maggior parte di questi centri sostengono scuole per indottrinare gli scolari nel Marxismo, storia (comunista certo) tecniche di agitazione e propaganda.

Tutta costa denaro. Dove si scava quella... abbondanza di miseria?

La propaganda insegna — uso fascista — ai ragazzi di cantare inni comunisti. Vedi la fotografia sul N. Y. Time, 19 sett. '47.

La propaganda cerca di convincere le masse che "All their troubles would vanish if only they would forget all about the U. S. relief and the Marshall plan". Spiega la propaganda come tali disturbi svanirebbero come... nebbia al sole? NO. Ciò è segreto del partito.

I comunisti hanno sei quotidiani e circa 100 settimanali da aggiungere ad altrettanti scartafaggi pubblicati dai socialisti di estrema sinistra.

Pti: "To overcome the workers' resistance the Communist party have adopted the 'POSTCARD', system invented by fascism". Ogni iscritto alle organizzazioni e partito riceve la cartolina; è invitato ad un certo punto di concentrazione e partito dove la cartolina viene ritirata, e quindi condotto sul luogo del comizio o della parata. Così si conoscono chi obbedisce a gli ordini e chi li scansa. Sistemi fascisti che i comunisti hanno la sfacciata di chiamare mezzi democratici per proteggere il diritto del partito che è avverso al piano Marshall.

La sua dichiarazione — si scrive — porta costernazione nelle file del partito suo, perché esso non può sostenere un'altra scissione.

Chi è dell'idea di Lombardo (e non è il solo) che crede che dall'America può venire l'aiuto — a fatti — per salvare la situazione economica della nazione, controllare il più possibile la fame ed il freddo per la grande maggioranza del popolo, si UNISCA al Partito Socialista dei Lavoratori Italiani, sezione Saragat, e col partito repubblicano si rinforzeranno le file della opposizione ai piani kremiliani. Si potrà chiedere a de Gasperi di aprire il governo a uomini di altri partiti, uomini che sanno, possono e vogliono collaborare per la salvezza della nazione e non per blaterare alti paroloni infiammati le menti sbilanciate, o tappezzare i muri delle città di manifesti che osannano la GLORIA del capo, della frusta, della galera sotto la MASCHERA del "diritto del popolo", che bisogna difendere dai TRADITORI.

(Continua in Seconda Pagina)



POLITICAL ADVERTISEMENT POLITICAL ADVERTISEMENT POLITICAL ADVERTISEMENT POLITICAL ADVERTISEMENT POLITICAL ADVERTISEMENT POLITICAL ADVERTISEMENT POLITICAL ADVERTISEMENT

WIN WITH THE DEMOCRATIC PARTY

VOTE THE SECOND ROW ON THE VOTING MACHINE
To Benefit Your Own City Of DUNKIRK, NEW YORK

★ Vote Democratic! ★

JOHN A. DRAG



CITY SEALER

JOHN H. SCHILLING



COUNCILMAN THIRD WARD

THOMAS P. NOWICKI



CITY ATTORNEY

EDWARD A. ADAMCZAK



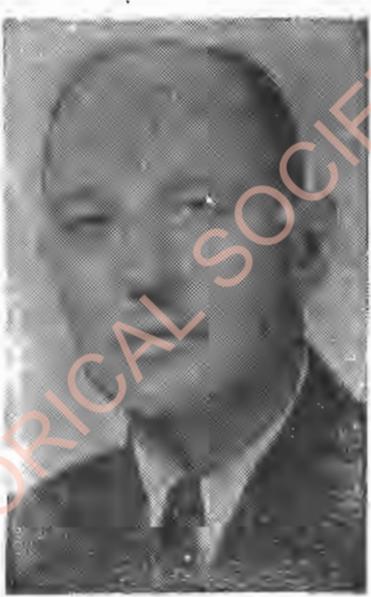
CLERK BOARD OF ASSESSORS

MAYOR

FOR:

Adequate playgrounds for Dunkirk's children.
Public ball diamonds for all our ballplayers.
Decent beaches and bathhouses at White Park and Point Gratiot.
A suitable memorial for our war heroes.
Obtaining and retaining new industries.
Prudent and local expenditure of your tax dollar.

START NOW — NO FURTHER
INCREASE IN PRICES
NO FURTHER INCREASE
IN TAXES



ROBERT M. HITCHCOCK

FRANK JANICE



CITY TREASURER

ROBERT M. HITCHCOCK	MAYOR
GILBERT B. SAGE	COUNCILMAN-AT-LARGE
MICHAEL J. PANOWICZ	COUNCILMAN FIRST WARD
DANIEL C. KINGSLEY	COUNCILMAN SECOND WARD
JOHN H. SCHILLING	COUNCILMAN THIRD WARD
FRANK MAY	COUNCILMAN FOURTH WARD
THOMAS F. NOWICKI	CITY ATTORNEY
MURRAY N. SHELTON	CITY ENGINEER
FRANK JANICE	CITY TREASURER
JOHN A. DRAG	CITY SEALER
OTTO M. STAHL	CITY ASSESSOR
JOSEPH MICHALSKY	CITY ASSESSOR
EDWARD A. ADAMCZAK	CLERK OF BOARD OF ASSESSORS
FREDERICK ROSING	WATER COMMISSIONER
CHARLES W. PFISTERER	WATER COMMISSIONER
PETER TOFIL	WATER COMMISSIONER
JACOB LUDES	TOWN SUPERVISOR
JOSEPH M. KLAJBOR, SR.	SUPERVISOR 1ST & 4TH WARD
FLORIAN F. WLODAREK	SUPERVISOR 1ST & 4TH WARD
HARRY B. SMITH	SUPERVISOR 2ND & 3RD WARD
PETER BRADLEY	SUPERVISOR 2ND & 3RD WARD
FRANCIS B. McKEON	JUSTICE OF THE PEACE
FRANK GILLSON	TOWN ASSESSOR
ANTHONY SEYBOLD	TOWN SUPT. OF HIGHWAYS
ALOYSIUS DYBECK	CONSTABLE
FRANK J. MIGNOLI	CONSTABLE
STEPHEN J. SEKULA	BOARD OF EDUCATION
FERDINAND H. SCHMATZ	BOARD OF EDUCATION

DANIEL C. KINGSLEY



COUNCILMAN SECOND WARD

FRANK MAY



COUNCILMAN FIRST WARD



COUNCILMAN FOURTH WARD

ELECT THE ADMINISTRATION WHICH PUT DUNKIRK ON THE MAP!



VOTE THE TOP LINE ON THE VOTING MACHINE!



WE STAND ON OUR RECORD!

JOSEPH RUBENSTEIN



CITY ATTORNEY

JACK SCOTT



JUSTICE OF THE PEACE



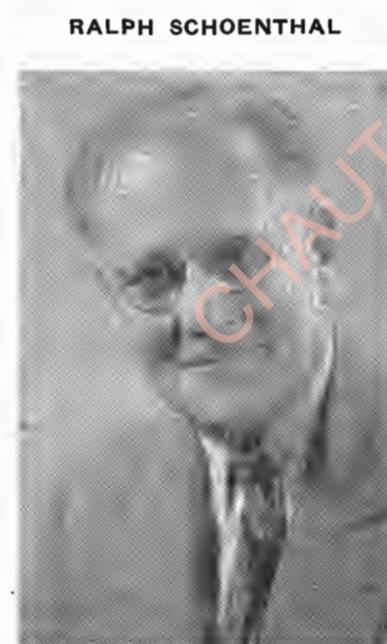
FRED CLOOS

JOHN KOKOCINSKI, JR.



COUNCILMAN FIRST WARD

WATER BOARD



TOWN SUPERVISOR

F. ALDEN CUMMINGS

EDWARD J. SERRONE



COUNCILMAN THIRD WARD

Noi presentiamo a voi i Candidati Repubblicani e vi domandiamo di eleggerli in base al record di ciò che ha compiuto questa Amministrazione.

Noi abbiamo fatto di Dunkirk un miglior posto da poterci vivere dentro da un punto Industriale, un punto di ricreazione ed un punto caritativo ammirato dal mondo intero.

Noi promettiamo di continuare a portare qui più industrie e di espandere in Dunkirk tutte le facilità per il comune beneficio dei nostri cittadini.

Il Sindaco ed i Consiglieri hanno ridotto la Tassa della Città da \$20.00 al migliaio a \$17.00 per migliaio. Questa è la sola Tassa che essi hanno il controllo.

MAYOR



WALTER MURRAY

RUSSELL BARONE



CONSTABLE

HENRY ALTWIES



COUNCILMAN-AT-LARGE

THOMAS M. MORRISSEY



HENRY NEWMAN



COUNCILMAN SECOND WARD

Member Board of Education



CITY ASSESSOR

MICHAEL WOLOSZYN

IGNATIUS FAFINSKI



WALTER MURRAY	MAYOR
HENRY ALTWIES	COUNCILMAN-AT-LARGE
JOHN KOKOCINSKI, JR.	COUNCILMAN FIRST WARD
HENRY NEWMAN	COUNCILMAN SECOND WARD
EDWARD J. SERRONE	COUNCILMAN THIRD WARD
IGNATIUS FAFINSKI	COUNCILMAN FOURTH WARD
JOSEPH RUBENSTEIN	CITY ATTORNEY
MURRAY N. SHELTON	CITY ENGINEER
FRANK JANICE	CITY TREASURER
WALTER L. PUTNAM	CITY SEALER
ANTHONY STRYCHALSKI	CITY ASSESSOR
HAROLD DUNCAN	CITY ASSESSOR
FRED CLOOS	BOARD OF WATER COMMISSIONERS
WARREN O. PECK	BOARD OF WATER COMMISSIONERS
WILLIAM WASHINGTON	BOARD OF WATER COMMISSIONERS
STANLEY PURZYCKI	SUPERVISOR 1ST & 4TH WARDS
MICHAEL WOLOSZYN	SUPERVISOR 1ST & 4TH WARDS
ARTHUR STRUBING	SUPERVISOR 2ND & 3RD WARDS
WALTER ROBERTS	SUPERVISOR 2ND & 3RD WARDS
MARVIN RIDER	TOWN CLERK
RALPH SCHOENTHAL	TOWN SUPERVISOR
JACK SCOTT	JUSTICE OF THE PEACE
LESTER GANSLOW	TOWN ASSESSOR
FRANK SYMANS	SUPT. OF HIGHWAYS
RAYMOND GILNER	CONSTABLE
RUSSELL BARONE	CONSTABLE
THOMAS M. MORRISSEY	MEMBER BOARD OF EDUCATION
JACK E. GRIFFIN	MEMBER BOARD OF EDUCATION

WARREN O. PECK

FRANK SYMANS



SUPT. OF HIGHWAYS



SUPERVISOR 1st & 4th WARDS



COUNCILMAN THIRD WARD



Clerk of Board of Assessors



Board of Water Commissioners



SUPT. OF HIGHWAYS



SUPERVISOR 1st & 4th WARDS



COUNCILMAN 4TH WARD